Presa di posizione unitaria sul programma del nuovo governo

L'ADESSPI sulla scuola: gravi gli accordi

L'Associazione ribadisce la intransigente difesa dei principi costituzionali — Appello a tutti i parlamentari sinceramente democratici

L'ADESSPI (Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica in Italia), ha esaminato gli accordi siglati per la costituzione del nuovo governo di centro-sinistra. In un comunicato firmato dal Consiglio di presidenza del l'Associazione composto dai proff. Walter Binni, Adriano Buzzati-Traverso, Aldo Capitini, Ebe Flamini, Lucio Lombardo Radice e Carlo Ludovico Ragghianti, si esprime «pubblicamente la più viva preoccupazione per ciò che negli accordi si dice e per ciò che vi si tace nei punti riguardanti la scuola.

«In primo luogo — continua il comunicato — appare grave, dal punto di vista del costume politico e del rispetto delle norme democratiche, che sul problema dei finanziamenti statali alla scuola privata, previsti dall'art. 88 del bilancio della P.I. e ridotti o esclusi dal Parlamento, si riconosca di fatto al governo, con la ricerca di "una equa soluzione... avendo riguardo alla situazione preesistente", il diritto di eludere e violare il voto del Parlamento.

«In secondo luogo, appare grave, dal punto di vista delle concrete scelte di politica scolastica, che, per la prima volta in un programma di governo, sul problema dei finanziamenti statali alla scuola privata, si sia giunti a registrare non più il disaccordo tra partiti laici e Democrazia cristiana, ma puramente e semplicemente, e senza contestarne l'incostituzionalità, la "determinante importanza" attribuita dalla D.C. a questi finanziamenti.

«Infine, preoccupa anche l'assenza totale di ogni riferimento a un qualsiasi programma positivo di riforma e di espansione scolastica, nonostante l'elaborazione della Commissione d'indagine. Questa assenza, scaduto ormai il termine già prorogato al 30 giugno per la presentazione delle linee di sviluppo, ed essendo imminente il termine del 31 dicembre per la presentazione delle leggi di riforma, non può certo giustificarsi con un non espresso richiamo al programma del precedente governo di centro-sinistra.

«Di fronte a questa situazione — conclude il comunicato — l'ADESSPI ribadisce con forza la intransigente difesa dei principi costituzionali e dell'utilità comune per quanto riguarda la scuola; rivolge un appello a tutti i parlamentari sinceramente democratici, affinchè, sostenuti dal sicuro consenso dell'opinione pubblica, vogliano ritrovare la più larga unità e la più energica iniziativa nella battaglia per una scuola democratica, conforme alla Costituzione; ammonisce che sarà vigile su ogni tentativo di evadere la legge sia per finanziamenti alla scuola privata, sia per l'attuazione dei piani di sviluppo della scuola statale».

LA CAMPAGNA DEL MILIARDO E MEZZO

La graduatoria fra le Federazioni

Un balzo avanti di 98 milioni - 29 Federazioni oltre il 30% - Bologna passata dal 25,8 al 43%

Con un balzo in avanti di oltre 98 milioni, la sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto, alle ore 12 di ieri, la cifra record di 520 milioni 419 mila 720 lire, pari al 34,6% dell'intero obiettivo. Un successo senza precedenti il cui significato politico, oltrechè finanziario, non può sfuggire. Basti pensare che lo scorso anno, alla data del 27 luglio, la sottoscrizione aveva superato di poco i 243 milioni.

Alla data di ieri 29 Federazioni erano già oltre il 30%. Clamoroso il risultato di Pesaro (110,2%) e di Matera (106,2%). Ottimo quello di Taranto che ha raggiunto il 78,9%. Nel corso della settimana si sono distinte le Federazioni di Bologna, passata dal 25,6 al 43%, Agrigento (dal 33 al 46,9%), Firenze (dal 30,2 al 40,5%), Verona (dal 38,9 al 47,3%). Le Federazioni di Gorizia e di Trieste, malgrado lo sforzo finanziario che ha comportato per loro la recente campagna elettorale regionale, hanno raggiunto rispettivamente il 40 e il 30,5%. Un ottimo risultato.

Ed ecco la graduatoria fra le Federazioni:

		%			%
Pesaro	16.530.000	110,2	Cosenza	2.407.250	30
Matera	3.985.000	106,2	S.A. Militello	900.000	30
Taranto	5.328.000	78,9	Nuoro	751.000	30
Modena	43.000.000	71,6	Bolzano	600.000	30
Sciacca	1.612.000	71,6	Catania	3.293.000	27,4
Torino	30.000.000	66,6	Varese	4.113.250	26,1
Asti	2.230.200	63,7	Novara	3.330.000	26,1
R. Emilia	26.250.000	50	Pavia	5.683.750	25,8
Oristano	750.000	50	Savona	3.759.750	25
Mantova	10.250.000	47,6	Trapani	1.476.000	24,6
Verona	4.259.500	47,3	Benevento	800.250	24,6
Agrigento	2.112.750	46,9	Messina	1.100.000	24,4
Parma	7.590.000	46	Palermo	3.067.500	23,5
Biella	4.570.500	45	Grosseto	3.280.500	22,6
Livorno	12.590.620	43,4	Fermo	1.018.250	22,6
Bologna	42.000.000	43	Potenza	848.750	22,6
Rovigo	5.034.500	41,9	Frosinone	1.003.000	22,2
Vicenza	3.076.250	41	Belluno	650.000	21,6
Firenze	25.577.000	40,5	Pistoia	3.721.400	20,7
Bergamo	3.004.000	40	Avellino	820.500	20,5
R. Calabria	2.401.000	40	Ragusa	967.500	20,3
Gorizia	1.802.000	40	Cremona	2.155.750	20
Milano	40.000.000	39,8	Pescara	1.500.000	20
Melfi	1.171.750	39	Ascoli P.	900.000	20
Caltaniss.	1.820.000	38,3	Udine	991.750	19,8
Ancona	6.132.500	38,3	Venezia	3.533.750	19,6
Imperia	3.040.000	33,7	Lecce	920.500	18,4
Sassari	1.004.000	33,4	Chieti	523.750	17,4
La Spezia	5.375.750	33,3	Viterbo	1.037.500	17,2
Crotone	1.817.500	31,8	Macerata	1.246.000	16,6
Arezzo	5.722.750	31,7	Piacenza	1.502.750	16
Aquila	951.750	31,7	Brindisi	959.500	15,9
Sondrio	475.000	31,6	Cagliari	791.500	15,8
Ravenna	12.144.500	31,1	Lucca	315.500	15,7
Genova	17.137.500	31,1	Cuneo	631.250	15,7
Ferrara	9.350.000	31,1	Crema	588.250	15,6
Teramo	2.338.750	31,1	Rimini	1.617.500	15,4
Alessandria	6.600.000	30,6	Carbonia	413.250	15,3
Forlì	6.125.000	30,6	Trento	506.250	14,4
Trieste	3.431.750	30,5	Padova	1.811.250	14,2
Cassino	458.500	30,5	Avezzano	254.000	14,1
Vercelli	2.434.500	30,4	Lecco	827.000	13,7
Verbania	1.600.000	30,4	Campobasso	392.500	13
Tempio	365.500	30,4	Terni	1.212.500	12,1
Prato	5.163.750	30,3	Napoli	4.000.000	11,4
Foggia	4.761.250	30,2	Roma	6.748.250	11,2
Monza	2.720.750	30,2	Salerno	872.000	10,9
Como	2.035.000	30,1	Viareggio	482.000	9,6
Latina	1.810.500	30,1	Aosta	394.000	8,7
Catanzaro	1.811.000	30,1	Termini I.	153.500	8,5
Rieti	913.500	30,1	Brescia	1.597.250	8,1
Siena	9.000.000	30	Perugia	1.429.500	7,1
Pisa	8.100.000	30	Pordenone	211.500	7
			Massa C.	299.500	5,9
			Emigrati		
			Svizzera	300.000	
			Emigrati		
			Lussem.	300.000	
			Tot. Naz.	520.419.720	

La premiazione della 2ª tappa

Sotto la presidenza del compagno A. Barontini, si è riunita la Commissione per il sorteggio dei premi in palio nella seconda tappa della gara di emulazione per la stampa e il rafforzamento del Partito fra tutte le federazioni che sabato 25 luglio hanno raggiunto o superato il 30% dell'obiettivo.

I premi sono stati vinti dalle seguenti federazioni:

I GRUPPO: FEDERAZIONI PREMIATE AVENTI UN OBIETTIVO DA L. 18.000.000 IN PO!

MANTOVA: 1 Auto Innocenti A 40/S Berlina
REGGIO EMILIA: 1 viaggio a Mosca
GENOVA: 1 Registratore a transistor
ALESSANDRIA: 20 abbonamenti semestrali a «Rinascita»
BARI: 60 abbonamenti semestrali all'«Unità» del giovedì

II GRUPPO: FEDERAZIONI PREMIATE AVENTI UN OBIETTIVO DA L. 10.000.000 a L. 17.999.999

PESARO: 1 auto 600
TRIESTE: 1 proiettore
FOGGIA: 1 registratore a transistor
PARMA: 20 abbonamenti semestrali a «Rinascita»
ANCONA: 60 abbonamenti all'«Unità» del giovedì

III GRUPPO: FEDERAZIONI PREMIATE AVENTI UN OBIETTIVO DA L. 6.000.000 A L. 9.999.999

REGGIO CALABRIA: 1 auto 600
TERAMO: 1 proiettore
VICENZA: 1 viaggio a Mosca
COSENZA: 1 registratore a transistor
COMO: 20 abbonamenti semestrali a «Rinascita»
VERCELLI: 60 abbonamenti semestrali all'«Unità» del giovedì

IV GRUPPO: FEDERAZIONI PREMIATE AVENTI UN OBIETTIVO DA L. 4.000.000 A L. 5.999.999

GORIZIA: 1 proiettore
VERBANIA: 1 viaggio a Mosca
CALTANISSETTA: 1 registratore a transistor
SIRACUSA: 20 abbonamenti semestrali a «Rinascita»
CROTONE: 60 abbonamenti semestrali all'«Unità» del giovedì

V GRUPPO: FEDERAZIONI PREMIATE AVENTI UN OBIETTIVO FINO A L. 3.999.999

ORISTANO: 1 proiettore
SONDRIO: 1 registratore a transistor
SASSARI: 20 abbonamenti semestrali a «Rinascita»
CASSINO: 60 abbonamenti all'«Unità» del giovedì

80 mila cavatori in sciopero anche domani

E' iniziato ieri un nuovo sciopero nelle cave di marmo e pietre, segherie, cave di ghiaia, ecc., categoria che comprende 80 mila lavoratori. Lo sciopero si concluderà lunedì sera e interromperà anche i lavori continui (particolarmente nelle segherie del marmo) e gli eventuali recuperi durante l'odierna giornata festiva.

I cavatori hanno già effettuato numerosi scioperi, sempre estremamente compatti, per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro su basi di concreto miglioramento delle condizioni della categoria. Da parte degli industriali, anziché desistere dalla posizione negativa assunta fin dall'inizio, si tenta invece ora di giocare sulle difficoltà economiche delle piccole e medie aziende per ottenere un contratto che non intacchi i loro profitti.

Gemellaggio fra Firenze e Filadelfia

FILADELFIA, 25

Il consiglio municipale ha approvato alla unanimità una mozione del sindaco James Tate che autorizza il gemellaggio con Firenze.

In una lettera al sindaco di Firenze La Pira, Tate dice. «Sono molto grato della vostra risposta alla mia proposta per il gemellaggio di Firenze e Filadelfia e di realizzare i progetti condivisi dalle nostre due cittadinanze per la pace nel mondo».

Martedì dalle 8 alle 19

Sciopero nelle ferrovie se il governo non interviene

I 60 mila P.T. degli Uffici locali pronti a riprendere la lotta — Nuovo contratto per gli appalti ferroviari — La Federstatali risponde a Preti

E' confermato per martedì, dalle 8 alle 19, il nuovo sciopero dei 38 mila ferrovieri del personale di macchina e viaggiante. Nonostante il lasso di tempo che il ministro dei Trasporti e i dirigenti delle FS hanno avuto a loro disposizione dal momento della proclamazione di questo secondo sciopero fino ad oggi, nessun passo è stato compiuto dall'Amministrazione ferroviaria per riprendere un proficuo e conclusivo colloquio con i sindacati. Ancora una volta, dunque, il disagio che l'azione sindacale potrà provocare ricade sulle spalle di chi pur avendone il dovere non ha smesso per un istante dal tenere un atteggiamento intransigente verso i ferrovieri e, come è già accaduto con il noto *diktat* del direttore generale delle FS, un atteggiamento anche provocatorio e autoritario.

L'aspetto più rimarchevole delle responsabilità del ministro e dei dirigenti delle FS è dato dal fatto che sulle rivendicazioni oggetto della vertenza era stato già raggiunto un accordo di massima in precedenti trattative. Accordo non rispettato — come ebbe ad affermare lo stesso segretario generale del SAUFI-CISL. Pur rinnovando la sua astensione dallo sciopero il SAUFI-CISL non può non ammettere che vi è stata «una inadempienza di competenza aziendale» che, però, aggiunge una nota del sindacato cislino, sarà affrontata «appena il ministro avrà acquisito gli interi poteri». Una giustificazione contorta e contraddittoria dappoiché se le questioni sono in maggior parte di competenza aziendale non vi è nessuna «pienezza di poteri» da attendere.

Dal canto loro le segreterie nazionali dei postelegrafonici degli Uffici locali e Agenzie hanno ribadito il loro impegno di lotta qualora le trattative che si apriranno il 28 luglio non portassero all'accoglimento delle seguenti richieste (per realizzare le quali i 60 mila pt interessati hanno già scioperato per 48 ore): nuovo orario di servizio al pubblico nei giorni di sabato; modificazione dell'attuale orario di servizio al pubblico in tutti gli Uffici locali siano essi succursali o non, nei giorni da lunedì a venerdì; concessione dello straordinario ai portalettere per il maggior lavoro nelle giornate postfestive; mantenimento della chiusura festiva degli uffici anche in casi di consecutività.

Sulla dichiarazione del ministro Preti in risposta alla lettera della Federstatali a Moro l'organizzazione unitaria del pubblici dipendenti ha diffuso una nota alla stampa. Dopo aver rivendicato la partecipazione anche alle commissioni dalle quali i sindacati sono esclusi, osserva che Preti «non può negare che in materia di riqualificazione della spesa il piano triennale lascia le cose dove stanno per quanto riguarda incarichi, gettoni, gestioni extra bilancio e i premi».

La nota prosegue ricordando che «la CGIL sa bene che per l'urgente operazione di riassetto occorrono somme maggiori; ed è per questo che la CGIL aveva proposto di restare nell'ambito dei 360 miliardi, attuando le più urgenti operazioni di conglobamento e destinando al riassetto una parte di tale somma». La nota conclude informando che la Federstatali chiederà un incontro al ministro appena dopo le dichiarazioni programmatiche.

Ieri, intanto, è stato raggiunto l'accordo per il nuovo contratto di lavoro — che migliora le condizioni economiche e normative — per i lavoratori degli appalti ferroviari.

E' morto Salvino Sernesi

E' morto ieri notte nella sua abitazione romana, dopo una grave malattia, il prof Salvino Sernesi, direttore generale dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI). Salvino Sernesi, cavaliere del Lavoro, era nato a Firenze l'8 maggio 1898. Laureatosi in economia e commercio, dopo una specializzazione nel settore bancario, ricoprì importanti incarichi nella Banca delle Marche e degli Abruzzi e nella Banca nazionale del Lavoro.

Nel 1947 venne nominato direttore generale della RAI, carica che tenne fino al 1955 quando passò a dirigere la società di navigazione «Italia». Nell'agosto del 1956, Salvino Sernesi venne chiamato ad assolvere le delicate funzioni di direttore generale dell'IRI, uno dei maggiori gruppi industriali d'Europa e del mondo. I funerali si svolgeranno domani mattina a Roma.

Ondata di pesanti cartelle

Da 1500 a 8000 lire a testa i contributi chiesti ai contadini

Oggi a Bari convegno sulla colonia

Un'ondata di cartelle tributarie si sta abbattendo sui coltivatori diretti. Le prime notizie vengono da Lucca, una provincia dove le famiglie diretto-coltivatrici sono oltre 20 mila, e dove il predominio bonomiano (che l'Alleanza comincia ora a contrastare) è direttamente proporzionale all'iniquità dell'imposizione. Il contributo pro-capite per la sola mutua è passato dalle 1500 lire iniziali a circa 8000 lire, per cui una famiglia con cinque assicurati paga 40 mila lire annue per un'assistenza che esclude l'erogazione di medicinali, l'assistenza al tbc ed altri comuni conquiste degli altri lavoratori. Anche i contributi per «giornata-ettaro coltura», cioè per la pensione, sono passati a Lucca da 27 a 43 lire a giornata mentre la pensione è ferma a 10 mila lire mensili.

L'ondata di cartelle in arrivo comprende, inoltre, almeno due anni di arretrati. E' causa, cioè d'indebitamento e spesso di crisi che si concludono con l'abbandono del podere e la vendita al capitalista. Perciò l'Alleanza ha preso vigorosamente posizione chiedendo che, stante anche l'anormalità delle gestioni, le richieste di pagamento emesse dalle esattorie vengano ritirate con una responsabile decisione del governo.

Si sviluppa intanto la lotta in tutte le zone mezzadrili per i riparti che, domani e martedì, sfocerà in nuovi scioperi e manifestazioni. A Orvieto (dove oggi si manifesta) viene segnalato il caso dell'agrario Giovanni Sensi che ha colpito a bastonate l'attivista sindacale Gennaro Zurlo. Questa mattina ha luogo a Bari un convegno regionale della Federazione per decidere gli sviluppi della lotta dei coloni. Sarà presente il segretario nazionale, Caleffi.

Firenze: approvato il bilancio comunale

La fiducia a La Pira non ha risolto la crisi

Sempre acuti i contrasti all'interno della maggioranza Come il capo-gruppo d.c. giudica il sindaco

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25.

Dopo un lungo ed animato dibattito, svoltosi a più riprese, il Consiglio comunale ha approvato, verso le quattro di ieri mattina, il bilancio di previsione per il 1964 presentato dall'amministrazione La Pira. Questo atto è stato approvato con il minimo di voti necessari: trentuno. Hanno votato a favore democristiani e socialisti, hanno votato contro comunisti, socialdemocratici e le altre opposizioni.

La Giunta La Pira, dunque, ce l'ha fatta: ma ha ottenuto un voto di fiducia (di questo, in realtà, si trattava) che non convince nessuno. Non solo due consiglieri democristiani — i notabili Lucentini e Carli — erano dimissionari fin dal 18 febbraio scorso, in seguito alla espulsione dei socialdemocratici dalla giunta (i due hanno votato a favore per disciplina di partito), ma anche e soprattutto per l'atteggiamento ostile manifestato apertamente da vasti settori della DC nei confronti della giunta La Pira.

Particolarmente significativo è stato, a questo proposito, l'intervento del capogruppo consiliare democristiano Matteini, il quale ha pronunciato un discorso ambiguo nei confronti della politica portata avanti dal professor La Pira teso a ridurre la portata e il significato dell'impegno politico e sociale del sindaco: Matteini, infatti, ha presentato la figura del sindaco come quella di un «fenomeno» religioso interessante, ma isolato e astratto, staccato dai movimenti politici, di corrente e di pensiero: un «fenomeno» — egli ha detto — che la DC accetta, ma senza convinzione.

Successivamente, all'indomani della costituzione del governo Moro, Matteini ha inteso chiarire il senso del suo discorso, inviando una lettera a «La Nazione» nella quale si affermava che il sindaco, alla riunione del gruppo consiliare democristiano aveva detto di pregustare «la gioia di liberarsi dal peso che l'opprime». Ma La Pira ha smentito subito queste affermazioni e ha ribadito che egli resterà in carica e si ripresenterà candidato solo a certe condizioni: a condizione, cioè, che la socialdemocrazia resti fuori dalla giunta, che gli sia lasciato campo libero per l'azione pacifista che egli sta portando avanti, che sia sviluppata la politica di centro-sinistra.

Tale infatti, è il senso dell'azione che egli ha portato avanti nel corso di questa esperienza e che ha ribadito, sia pure più cautamente, anche nel suo ultimo discorso: «Noi vediamo — egli ha detto — in prospettiva, il nostro caratteristico centro-sinistra come una barca avviata al largo della storia presente e futura del mondo: verso le «isole» lontane che aspettano, verso i popoli nuovi e le forze storiche nuove che sono divenute fattori essenziali — di crescente peso — nella storia nuova del mondo! E' un incontro questo — egli ha aggiunto — che esigerà approfondimenti sempre maggiori quanto più ampi saranno gli orizzonti che esso è destinato ad aprire».

Questo discorso, questa «ipotesi di lavoro», come la chiama il sindaco, si richiama ad un disegno politico ideale generale che contrasta, necessariamente, con gli indirizzi conservatori del centro-sinistra governativo: perciò, gli attacchi da parte socialdemocratica e democristiana contro le linee di questo disegno sono stati massicci. Lo stesso on.le Saragat è intervenuto personalmente nella polemica. Il PSDI fiorentino da parte sua ha sferrato un violento attacco contro il sindaco invitando esplicitamente la DC ad «omogeneizzare» anche il centro-sinistra di Palazzo Vecchio con quello nazionale.

Su questi punti, che investono le linee generali della politica di centro-sinistra si è imperniato tutto il dibattito. Una reazione energica a questa «pretesa» non è mancata neanche da parte di alcuni settori della DC: il consigliere Giovannoni, approfondendo il discorso del sindaco, ha vivacemente criticato i paladini dello «anticomunismo fiero» in quanto esso tende a discriminare la società in buoni e cattivi, ed ha esteso la sua critica anche a questo tipo di società capitalistica; l'on.le Pistelli, dal canto suo, ha polemizzato con i socialdemocratici, definendoli come la parte laica della destra democristiana, ma sul problema del dialogo con il PCI — che è la vera questione di fondo della situazione politica locale e nazionale — si è mosso con estrema cautela, limitandosi ad attendere la «maturazione» del nostro partito. Il socialista Tancredi, invece, ha difeso a spada tratta la posizione assunta dall'ala destra nenniana del PSI, polemizzando con il PCI che, a suo dire, si attarderebbe su posizioni protestatarie.

Le crepe, dunque, apertesi all'interno della maggioranza di centro-sinistra, e in particolare nella DC e nel PSI, sono apparse in tutta la loro ampiezza. Anzi, il dibattito consiliare — è stato osservato da parte comunista — ha acuito ancora di più questo contrasto, ha messo in luce l'esistenza di due diverse e contrastanti concezioni della politica di centro-sinistra, ma non ha risolto la crisi che travaglia ancora la compagine fiorentina.

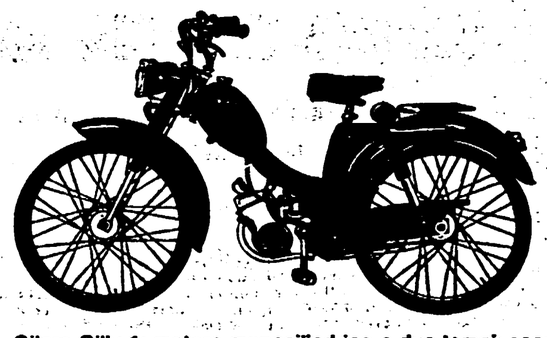
Marcello Lazzerini

Gilly... pedala per voi!

GILERA

Gilly è il nuovo ciclomotore Gilera che vi porta dove volete - più presto e... senza fatica!

Dovete andare tutti i giorni al lavoro?... a scuola?
...volete girare comodamente in città?... andare in gita?
Ecco il ciclomotore che risolve tutti i vostri problemi!
È Gilly - il nuovo ciclomotore Gilera. Gilly è semplice, bello - è il più sicuro dei ciclomotori. Gilly vi rende facile la vita!



Gilly è un piccolo Gilera

gilly

Gilera Gilly 1: motore monocilindrico a due tempi; senza cambio delle marce (frizione automatica centrifuga); cilindrata 48 cc.; consumo miscela l. 1,4 per 100 Km.
• Gilera Gilly 3: cambio a 3 velocità con comando a manopola. (Gomme Pirelli - prodotti Agip)
Moto Gilera S.p.A. - Arcore (Mi) • 2500 punti di assistenza e vendita in Italia al vostro servizio.

GILERA MOTO SCOOTER CICLOMOTORI

CONCESSIONARIO BIAGIO NARDI
VIA TUSCOLANA, 490 - Telefono 727.273
PERMUTE — FACILITAZIONI — ASSISTENZA — RICAMBI

†

Nella notte del 24 luglio

SALVINO SERNESI

ha chiuso, dopo una crudele malattia affrontata con grande coraggio, la Sua vita dedicata alla famiglia e al lavoro.

Lo annunciano con immenso dolore a quanti Lo amarono: la moglie Clara, i figli Silvano con la moglie Gloria Piñan e i figli Edoardo e Clara, Pierluigi con la moglie Maria Trionfi e i figli Pier Giorgio e Raffaella, Lisa con il marito Gastone Carreri.

I funerali si svolgeranno alle ore 9,30 di lunedì 27 nella Chiesa parrocchiale di Santa Chiara - Piazza Giuochi Delfici (Vigna Clara).

Roma, 25 luglio 1964.

Soc. A ZEGA & C., Via Romagna Telefono 46.96

Il Ministro per le Partecipazioni Statali, il Sottosegretario di Stato, il Capo di Gabinetto, il Direttore Generale ed i funzionari tutti del Ministero prendono parte con animo commosso al lutto che ha colpito l'IRI per la improvvisa perdita del suo Direttore Generale

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI

Il Prof. Giuseppe Petrilli, Presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, con sincero, profondo dolore annuncia la perdita gravissima dell'amico

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI

che con altissime capacità e impareggiabile perizia ha diretto l'Istituto e il gruppo negli ultimi otto anni.

Il Consiglio di amministrazione, il Comitato di presidenza, il Collegio dei sindaci, il personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, con sincero dolore, profondamente sentito, annunciano la perdita del direttore generale

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI

che, in questi ultimi otto anni di vita dell'Istituto, ha prestato le Sue alte doti e capacità e la Sua vasta esperienza al raggiungimento dei fini dell'Ente.

I Direttori e Condirettori Centrali dell'IRI, nel ricordo del quotidiano comune lavoro, con profonda commozione piangono la perdita del loro Direttore Generale

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI

Le società finanziarie di settore dell'IRI:

STET - Società Finanziaria Telefonica
FINMARE - Società Finanziaria Marittima
FINSIDER - Società Finanziaria Siderurgica
FINMECCANICA - Società Finanziaria Meccanica
FINELETTRICA - Società Finanziaria Elettrica Nazionale
FINCANTIERI - Società Finanziaria Cantieri Navali e le altre società tutte del Gruppo

interpreti dei sentimenti dei componenti gli organi sociali e di tutti i dipendenti partecipano al profondo unanime cordoglio per la perdita del

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI
Direttore Generale dell'IRI

che, con le sue rare eccezionali doti di alto dirigente, è stato principale artefice degli sviluppi dal gruppo conseguiti.

La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - Il Banco di Roma - Il Banco di Santo Spirito e gli Istituti consociati. Partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI

Direttore Generale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

GIORGIO BO si unisce con profondo cordoglio al dolore e al rimpianto per la immatura scomparsa di

SALVINO SERNESI
Direttore Generale dell'IRI

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della S.P.I. — Società per la Pubblicità in Italia — prendono parte al grave lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della C.I.P.P. — Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici — partecipano al grave lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
SALVINO SERNESI